

Il lavoro di Charles Darwin si spiega in seno al Positivismo, uno dei fenomeni filosofici e culturali europei che si è imposto da metà Ottocento fino alla prima guerra mondiale. Il Positivismo è stato figlio della stabilità politica dopo i moti del 1848, dell'imperialismo e dalla trasformazione industriale europea connessa al suo sviluppo scientifico e tecnico e avanzava l'idea di un progresso umano, scientifico e sociale illimitato. È quindi, un'indubbia manifestazione della moderna civiltà industriale non più in termini di spirito, ma in termini di progresso o evoluzione.

È in questo contesto culturale che la teoria dell'evoluzione e della selezione naturale postulata da Darwin poteva venire apprezzata ed accettata. Una prima spiegazione della varietà della specie e del loro particolare adattamento all'ambiente risale ad Aristotele, il quale aveva disposto tutti gli esseri viventi dentro una scala gerarchica da sempre esistita. Il pensiero di Aristotele veniva in seguito assimilato alla dottrina biblica del Creazionismo che, in termini scientifici prende il nome di Fissismo, secondo cui le specie sono immutabili nel corso del tempo. Il Fissismo però, non sapeva spiegare l'esistenza dei fossili che anticamente erano considerati delle stranezze della natura.

Adriano Sofo
Antonella Cignolo

Evoluzionismo: in cerca di un posto nella natura

ISBN 978-1-291-63785-4 90000



9 781291 637854